

Tutti insieme a Migliarino per la tutela dell'ambiente

Il parco vive se muore l'inquinamento
Primo Maggio di festa nella pineta

L'iniziativa è dell'amministrazione comunale di Vecchiano - «La legge non deve comprimere l'agricoltura» - 20 mila ettari di territorio sottratti alla speculazione edilizia e al degrado

VECCHIANO - Sembrano tramontati i tempi in cui le risorse ambientali erano considerate una pura fonte di rapina dove attingere a piene mani, trasformando magari le preziose opere della natura in ricchezze private frutto di illeciti profitti e di speculazione.

L'appuntamento è nella pineta di Migliarino, il primo maggio per festeggiare la nascita del Parco. L'ha fissato il comune di Migliarino per dare il benvenuto alla nuova legislazione di tutela dell'ambiente ed anche per dare il segno della riappropriazione del parco da parte della collettività.

In località «Chiuso al Mare», presso la Casa di Marina, ci sarà posto per tutti: ecologisti «puri» e studiosi, semplici amanti della natura, ragazzi, bambini, anziani.

Nelle intenzioni degli organizzatori, la «Festa del Parco» intende essere un modo diverso, ma non meno efficace, per manifestare l'impegno di tutta una popolazione per la salvaguardia di questo territorio e per lottare contro la speculazione e l'inquinamento.

La legge regionale sul Parco, recepisce questa nuova attività. Sebbene esistesse la concretezza nella disciplina del patrimonio faunistico e floristico. Una vasta zona che si estende da un traghetto a Livorno, e che penetra in profondità fino a Pisa formando un triangolo che, nel punto di maggiore ampiezza, raggiunge i cinque chilometri. Questa legge, è anche il risultato di una battaglia ventennale condotta in più fasi, a cominciare da alcune forze politiche, prima di tutto il Pci, associazioni naturalistiche, ed enti locali.

La questione del «padule» intorno al lago di Masacciucoli, è un altro banco di prova per verificare la conciliabilità e l'integrazione tra esigenze e realtà apparentemente diverse. In quell'area ci sono numerosi casottini per la caccia: «E' possibile», si chiede Spinesi «fare un'opera di bonifica e, contemporaneamente, avviare un esperimento di gestione sociale della caccia e della pesca salvaguardando l'ambiente?»

Intanto un altro caso ancora chiede sicuramente il intervento programmatico dei pubblici poteri. Si tratta di fermare il degrado della pineta, conseguenza della scarsa redditività a cui è soggetta la coltura del pino: un problema con il quale il consorzio per la istituzione del parco dovrà al più presto fare i conti.

Per dare un'idea di questa complessità si è scelta l'area di Migliarino. Ci sono molte zone agricole nel parco. «Occorre che queste attività», sottolinea Spinesi «non sentano il peso» del parco. Al comunque riuscita a conciliare divergenze di interessi, provando un giusto equilibrio fra chi avrebbe voluto un testo permissivo che non ponesse troppi vincoli, e chi invece auspicava una normativa eccessivamente restrittiva che «congelasse» in un museo naturale tutte le varie e spesso vive realtà presenti in quel territorio.

Intanto un altro caso ancora chiede sicuramente il intervento programmatico dei pubblici poteri. Si tratta di fermare il degrado della pineta, conseguenza della scarsa redditività a cui è soggetta la coltura del pino: un problema con il quale il consorzio per la istituzione del parco dovrà al più presto fare i conti.

Per dare un'idea di questa complessità si è scelta l'area di Migliarino. Ci sono molte zone agricole nel parco. «Occorre che queste attività», sottolinea Spinesi «non sentano il peso» del parco. Al

comunque riuscita a conciliare divergenze di interessi, provando un giusto equilibrio fra chi avrebbe voluto un testo permissivo che non ponesse troppi vincoli, e chi invece auspicava una normativa eccessivamente restrittiva che «congelasse» in un museo naturale tutte le varie e spesso vive realtà presenti in quel territorio.

Aldo Bassoni



Incontro nelle fabbriche grossetane con Loretta Montemaggi

Gli operai della Maremma dicono no al terrorismo

Una grande assemblea con i lavoratori e gli amministratori di tutta la zona al Casone di Scarlino - L'eco dei drammatici problemi internazionali aggravati dal «blitz» Usa

GROSSETO - Un lungo incontro, al mattino, con i lavoratori i sindaci, i sindacalisti, amministratori del comprensorio, nella spaziosa sala delle assemblee nel complesso chimico del Casone di Scarlino, uno dei poli - 2000 operai - dell'industria chimica di Scarlino, uno dei poli - 2000 operai - dell'industria chimica della Toscana; ed un altro nel pomeriggio con i 250 lavoratori a stragrande maggioranza donne, della «Paolotti» di Castiglione della Pescaia, hanno caratterizzato la presenza in Maremma di Loretta Montemaggi, presidente del consiglio regionale. La avevano chiesto esplicitamente i consigli di fabbrica per discutere sulla pace e la distensione, per dire no al terrorismo, per sottolineare la necessità di uno stretto rapporto fra istituzioni, società e movimento operaio.

(In tuta blu quelli della Solmine e bianca gli operai Montedison) spaziosa sala delle assemblee nel complesso chimico del Casone di Scarlino, uno dei poli - 2000 operai - dell'industria chimica della Toscana; ed un altro nel pomeriggio con i 250 lavoratori a stragrande maggioranza donne, della «Paolotti» di Castiglione della Pescaia, hanno caratterizzato la presenza in Maremma di Loretta Montemaggi, presidente del consiglio regionale. La avevano chiesto esplicitamente i consigli di fabbrica per discutere sulla pace e la distensione, per dire no al terrorismo, per sottolineare la necessità di uno stretto rapporto fra istituzioni, società e movimento operaio.

Aumentano le perdite del gruppo Lanerossi

Eletto il Consiglio di fabbrica della Lebole

Per due giorni a S. Marcello si «canta» maggio

La divisione abbigliamento del gruppo Lanerossi (ENI) ha aumentato le sue perdite nel 1979. Cifre esatte non sono state ancora fornite ma si sa che l'ENI è intenzionato ad oggettare il piano di risanamento della divisione, con un occhio di riguardo alle strutture societarie.

AREZZO - Eletto il nuovo consiglio di fabbrica della Lebole Euroconf. Sono 71 delegati in rappresentanza di oltre 4 mila addetti, così suddivisi: 46 alla CGIL, 20 alla Cisl, 5 alla Uil. Sono 9 delegati in meno rispetto al precedente consiglio, in conseguenza della riduzione dell'occupazione in fabbrica. E' stato deciso di mantenere inalterato il rapporto fra delegato e addetto, uno ogni 50 dipendenti circa. La percentuale dei votanti è stata molto alta: tra gli operai si è sfiorato il 100 per cento, qualche punta in meno per gli impiegati. Le schede bianche sono state circa 200, una cifra bassa se si tiene conto del complesso dei votanti ma sulla quale gli ireri sera, in una sua prima riunione, il consiglio di fabbrica ha cominciato a discutere.

Intanto un altro caso ancora chiede sicuramente il intervento programmatico dei pubblici poteri. Si tratta di fermare il degrado della pineta, conseguenza della scarsa redditività a cui è soggetta la coltura del pino: un problema con il quale il consorzio per la istituzione del parco dovrà al più presto fare i conti.

Il filo conduttore della rassegna - dicono gli organizzatori - è la presenza continua nel paese di un gruppo musicale, che mantiene i contatti con la gente. Allora la iniziativa non è uno svago già confezionato da altri e quindi solo da usare, bensì un divertimento da inventare insieme, che nasce tra la gente e con la gente, con tutti attori e non solo spettatori. Vi partecipano gruppi folkloristici di Toscana, Piemonte, Emilia, Lazio e Umbria.

Un documento unitario in vista delle elezioni

Segreterie Pci-Psi: a Massa l'accordo è stato positivo

La validità della collaborazione nell'amministrazione della città - La soluzione di molti problemi è vistosa

MASSA - Un giudizio positivo dei cinque anni di amministrazione di sinistra nella città capoluogo e la necessità che questa esperienza amministrativa venga continuata nel prossimo quinquennio sono i capisaldi di un documento sottoscritto dalle segreterie comunali del Pci e del Psi. Il documento riconferma la validità della collaborazione dei partiti di sinistra ed indica già da oggi la linea da seguire per portare a soluzione i problemi aperti.

La validità della collaborazione nell'amministrazione della città - La soluzione di molti problemi è vistosa

Stia attentato alla sezione Pci

AREZZO - A Stia, una località dell'alto Casentino, in provincia di Arezzo, nella notte di sabato scorso è stata incendiata una bacheca del partito comunista.

Mario Dolfi

Violenze di «sportivi» dopo la partita Pistoiese-Sampdoria

Che c'entrano i bulloni con la serie «A»?

Cariche della polizia, 16 fermati, 1 arresto, numerosi contusi - Dopo il fischio dell'arbitro i facinorosi si sono riversati nelle strade della città - Sdegno e condanna in città per il teppismo

PISTOIA - Oltre alle consuete paiole grosse, suonate dopo la partita Pistoiese-Sampdoria, sono volati cazzotti, calci, bulloni... contro tutti e contro tutto. Ne hanno fatto le spese, oltre a numerosi contusi (tra loro anche un poliziotto), che hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso, macchine, negozi, piumoni. Ma ne ha fatte le spese soprattutto la tradizione tranquilla di Pistoia, che non è certo abituata a questo genere di guerriglia.

Il teppismo è stato il risultato di un'azione di violenza che ha coinvolto un gran numero di persone. I fatti sono stati denunciati dal sindaco di Pistoia, che ha chiesto un'indagine seria e ha chiesto che si prenda atto della gravità della situazione. Il sindaco ha anche chiesto che si prenda atto della gravità della situazione.

Assemblea regionale dell'AVIS ad Arezzo

Da gennaio medicinali gratis per gli emofiliaci della Toscana

Lo ha detto il presidente Mario Leone parlando dell'attività svolta dalla Regione in campo sanitario - E' stato costituito un centro di emodialisi regionale

Quali rapporti tra donatori di sangue e amministrazione regionale? Se ne è parlato domenica ad Arezzo nel corso della nona assemblea regionale delle AVIS toscane in corso nella sala dell'amministrazione provinciale aretina.

Ma non deve restare solo questo il ruolo del CRE per risolvere il problema degli emoderivati, cioè di tutte quelle preparazioni che oggi sono messe in commercio con frequenti difficoltà di reperimento e a prezzi spesso inaccessibili da parte dell'industria.

Advertisement for LIVORNO ARREDA MOBILIERI ASSOCIATI. Features an illustration of a man in a suit and the text: '11 un di ci ricorderai. A LIVORNO prossima apertura di un NUOVO-CENTRO-MOBILI: undici professionisti del mobile al servizio della città. Via Garibaldi, 216 (IL GRANITE)'